

Così, Dio ferma il progetto di Babele non tanto perché ha paura per se stesso, ma perché ha cura degli uomini, e vuole metterli in guardia contro tutte le tentazioni di uniformità e quella catastrofe che è l'intolleranza e la violenza di chi vuole imporre la sua lingua, la sua volontà, la sua cultura sugli altri. La torre si erge contro tutte le tentazioni di uniformità. In questo senso anch'essa è una 'benedizione'. *Sono aperto al dialogo, all'accoglienza dell'altro, del diverso o voglio imporre la mia "lingua": la mia opinione? Ricerco l'unità attraverso un cammino di dialogo e di convergenza? Riconosco la ricchezza e la varietà dei doni dello Spirito o sono convinto di capire tutto io? Riconosco il primato di Dio nella mia vita e scelgo di conseguenza? Capisco che Dio mi ama e, se "ostacola" qualche mia iniziativa, lo fa per il mio bene, per un bene superiore? Amo Dio sopra ogni cosa anche quando mi dice "no"?*

Dopo il fallimento di Babele, Dio stesso costruisce per il suo popolo una città: inizia la vicenda di Abramo. E la storia di un progetto umano-divino che parte significativamente dalla terra di Babele, teatro del fallimento umano. Ancora una volta Dio separa per unire, allontana per creare una vera comunione! In questo contesto la dispersione degli uomini dopo Babele e la confusione delle lingue, cioè la loro incapacità al dialogo, diventano il passo iniziale di un lungo cammino che li porterà ad una futura unità e comunione. *Sono convinto/a che la garanzia del successo di ogni situazione sta nella presenza di Dio che, contrariamente ad ogni sospetto di invidia o di prevaricazione, si offre come compagno di viaggio? E io accetto la sua compagnia e cammino con Lui?*

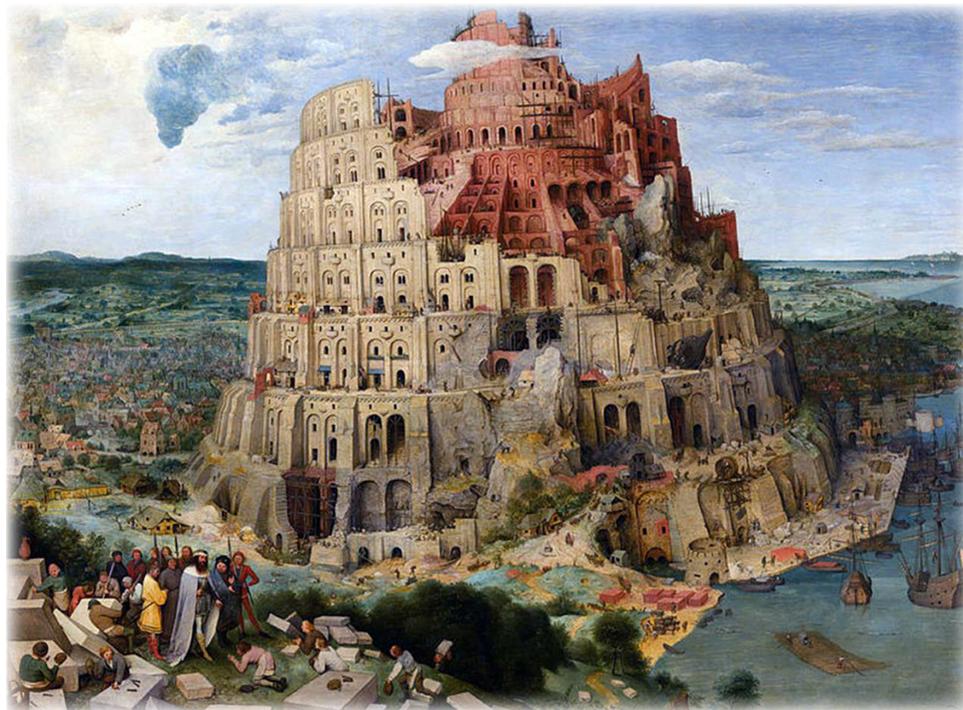
La Parola si fa preghiera

Il Signore ha parlato al tuo cuore: permetti allo Spirito Santo di far diventare preghiera quello che Dio ti ha detto nella lettura e nella meditazione del testo sacro.

Ora "contempla" ... e agisci

Se il Signore è entrato in te con la luce della sua Parola sarai capace di vedere il mondo con gli occhi di Dio, sentire le cose come le sente Cristo. E proprio questo il frutto della lectio divina. Apri il tuo cuore, accogli il progetto di Dio e realizzalo **con Lui**. Non considerare Dio un antagonista o un ostacolo alla tua realizzazione. Al contrario, Egli ti indica la strada migliore perché tu porti il massimo dei frutti buoni. Ma tu **fidati** di Lui.

Parrocchia Santi Valentino e Damiano SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE (PE)



Dio viene a salvare il suo popolo

Lectio divina di Gen 11,1-9

Invoco lo Spirito Santo

Vieni, o Spirito Creatore
visita le nostre menti,
riempi della tua grazia
i cuori che hai creato.

O dolce Consolatore,
dono del Padre Altissimo,
acqua viva, fuoco, amore
santo crisma dell'anima.

Dito della mano di Dio,
promesso dal Salvatore,
irradia i tuoi sette doni,
suscita in noi la parola.

Sii luce all'intelletto,
fiamma ardente nel cuore;
sana le nostre ferite,
col balsamo del tuo amore.

Leggo il testo...

Dal Libro della Genesi (11, 1-9)

Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole. Emigrando dall'oriente gli uomini capitarono in una pianura nel paese di Sennaar e vi si stabilirono. Si dissero l'un l'altro: «Venite, facciamoci mattoni e cuociamoli al fuoco». Il mattone servì loro da pietra e il bitume da cemento. Poi dissero: «Venite, costruiamoci una città e una torre, la cui cima tocchi il cielo e facciamoci un nome, per non disperderci su tutta la terra». Ma il Signore scese a vedere la città e la torre che gli uomini stavano costruendo. Il Signore disse: «Ecco, essi sono un solo popolo e hanno tutti una lingua sola; questo è l'inizio della loro opera e ora quanto hanno in progetto di fare non sarà loro impossibile. Scendiamo dunque e confondiamo la loro lingua, perché non comprendano più l'uno la lingua dell'altro». Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perché là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra.



Difendici dal nemico,
reca in dono la pace,
la tua guida invincibile
ci preservi dal male.

Luce d'eterna sapienza,
svelaci il grande mistero
di Dio Padre e del Figlio
uniti in un solo Amore.

Sia Gloria a Dio Padre
e al Figlio che è risorto,
allo Spirito Paraclito
nei secoli dei secoli. Amen.

...e lo contestualizzo

L'episodio della 'Torre di Babele' evidenzia il desiderio smodato dell'uomo di voler essere a tutti i costi 'come' Dio. Eppure, l'uomo non è Dio e nemmeno il 'padrone' del mondo. La pretesa di questo può solamente portare alla confusione totale perché ognuno parla il proprio linguaggio, quello dei propri interessi ed egoismi e non entra in sintonia, ascoltando e intendendo, con ciò che l'altro vuol dire. In verità Babele vorrebbe dire "porta di Dio", ma viene interpretato come sinonimo di confusione, emblema di un'arroganza religioso-sociale-politica che vorrebbe imporre a tutti il proprio potere, ma che alla fine genera confusione e dispersione. guardando a fondo la nostra situazione attuale, soprima che la Torre di Babele non è mai stata grande e alta come oggi, emblema di un peccato d'origine sempre in agguato nel cuore dell'uomo.

Medito il testo

La tradizione circa la Torre di Babele si riferisce probabilmente alle rovine di uno ziqqurat, alte torri a piani che si costruivano in Mesopotamia, come luoghi di culto, in sostituzione di quelle «montagne sacre» che, in tutte le civiltà antiche, sono nello stesso tempo la porta per accedere al cielo e luogo di scambio con la divinità. Ora però, qui, risalta l'orgoglio insensato dell'uomo che vuole giungere fino a Dio con le sue sole forze.

Sono orgoglioso/a (confido nelle mie sole capacità rinunciando al bisogno di Dio) o mi sento povero/a (bisognoso dell'aiuto del Signore)? Quando mi capita di essere orgoglioso/a? E quando sperimento la mia povertà e l'assoluto bisogno di Dio?

L'intervento di Yhwh nel progetto «de-costruisce» quanto gli uomini hanno costruito o intendono costruire: gli uomini progettano una città dove la loro convivenza unitaria diventi unicità di parola e di progetto; Yhwh li disperde, costringendoli a misurarsi con la diversità di terra e di parola.

Sono consapevole che i progetti umani senza Dio sono "contaminati" dal peccato e quindi sono dannosi? Mi fido di Dio o pretendo che faccia come dico io? Sono consapevole che Dio non è in concorrenza con me ma vuole salvarmi dal peccato in cui mi chiudo? Capisco che Dio è per me?